



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

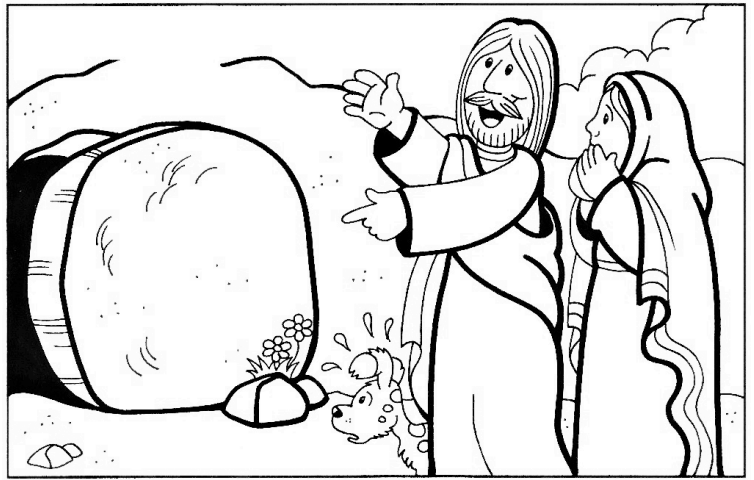
Domenica 29 marzo 2020

V DI QUARESIMA



Il Vangelo: Giovanni 11,1-45

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».



Marta e Maria - sorelle di Lazzaro - credono prima di assistere alla risurrezione del fratello. I Giudei, invece, anche se hanno visto un grande miracolo, non credono, anzi: decidono la morte di Gesù (e anche di Lazzaro).

E allora, perché Marta e Maria credono ancora prima di vedere, ma solo sulla parola di Gesù? Perché erano amici di Gesù, e Gesù voleva molto bene a tutti e tre.

Forse è l'unica pagina del Vangelo in cui si dichiara esplicitamente il sentimento di amicizia di Gesù.

Butto là sta frase: "Non so se possa nascere una fede anche senza essere amici di Gesù; ma certamente non si dà nessuna fede che non sia accompagnata anche dall'amicizia con Gesù".

Rileggendo l'itinerario domenicale di questa quaresima, possiamo dire:

1. Gesù è amico perché ti libera dal male
2. Gesù è amico perché ti sa tirar fuori il lato più bello
3. Gesù è amico perché disseta come acqua di sorgente
4. Gesù è amico perché è luce sul tuo cammino
5. Gesù è amico perché ridà sempre speranza di vita.

Giovanni Crisostomo ha scritto: "Dio ha degli amici in terra, e quando l'uomo ha Dio per amico, anche la morte cambia nome, non è più morte, ma sonno".

Se l'amicizia con Gesù cambia così radicalmente anche il nemico più grande dell'uomo, immaginarsi come possa rendere bella davvero tutta la nostra vita.

Preghiera

Hai amato Marta e Maria e Lazzaro
e anche a noi offri oggi il tuo amore:
grazie, Signore.

Hai pianto sulla tomba dell'amico Lazzaro
e le nostre pene oggi toccano il tuo cuore:
grazie, Signore.

Hai ringraziato il Padre
che sempre ti ascolta
e anche oggi tu accogli la nostra preghiera:
grazie, Signore.

Hai aperto le porte che stringevano
nella morte il tuo amico Lazzaro,
e oggi apri le tombe che ci rinchiudono
nell'angoscia e nella tristezza:
grazie, Signore.

Solo tu hai avuto il coraggio
di chiamare la morte "sonno"
ed il peccato "morte dell'anima",
e solo tu hai voluto che la tua morte in croce
fosse la nostra vittoria,
e la tua risurrezione la nostra grande
liberazione da ogni male:
grazie, Signore.

In eterno canterò il tuo Amore.

Settimana dal 29 marzo al 5 aprile

Stando alle attuali indicazioni, è sospesa la celebrazione pubblica della s. Messa. Celebrando "privatamente" l'Eucaristia, ugualmente prego per i defunti del giorno (e ancor più per tutti noi vivi !)

La Comunità prega...

Domenica 29 V di Quaresima		Casati Aldo e Jole / Furlan Beniamino / Sartori Lorenzo / Mattiuzzo Maria Pia e Busolin Ivo / Zanardo p. Vendramino e Rita Lucchetta Graziella e fam def / def fratelli Spagnol e Albano e Sofia / Mazzer Giorgio
Lunedì 30	Gv 8,1-11	50° Matrimonio di Franceschin Antonio e Tosca / Piovesana Girolamo, Segato Angela, Pagotto Giuseppe, mons Luigi
Martedì 31	Gv 8,21-30	<i>per gli ammalati</i>
Mercoledì 1	Gv 8,31-42	<i>per il personale sanitario</i>
Giovedì 2	Gv 8,51-59	<i>per i volontari</i>
Venerdì 3	Gv 10,31-42	<i>per le autorità civili</i>
Sabato 4		Facchin Settimo e fam def / Serafin Annalisa, Achille, Adele / Dal Bo' Gian Paolo e fam def / Cadamuro Angelo e Anna / Fresch Fortunato e Regina
Domenica 5 della PASSIONE DEL SIGNORE	Mt 26,14-27,66	Liessi Anna, Editta; Furlan Angelo / Baldissin Rosa Bianca / Furlan Beniamino / Zanardo Giuseppe e Giacomazzi Sara / Zanardo Rita e p. Vendramino / Polese Caterina e Dal Col Gabriella / Lovat Olga / Franceschin Giovanna e Luigi 50° Matrimonio di Conte Pietro e Contessotto Elisabetta / Moro Attilio, Virginia, Alma / Bonotto Giacomo

Quaresima in tempo di Coronavirus:

- l'accesso alle chiese è possibile a condizione di rispettare la "distanza di sicurezza";
- In chiesa sono disponibili alcuni sussidi per accompagnare la preghiera personale e di famiglia (altro materiale si trova sul sito: www.diocesiv.it);
- nell'impossibilità di adempiere al precetto festivo, i fedeli dedichino tempo all'ascolto della Parola di Dio, alla preghiera e alla carità;
- anche per la Settimana Santa sembrano confermate le attuali restrizioni: per la "Domenica delle Palme" non ci sarà la benedizione dell'ulivo; per i riti del Triduo Pasquale si attendono indicazioni precise;
- Per ovvi motivi, sono state annullate la Messa di Prima Comunione (19 aprile) e la Cresima (10 maggio).

Pensieri... E' da più di un mese che non si celebra più nessuna liturgia con il popolo, e sono state sospese tutte le attività parrocchiali. Lo confesso: mi manca tutto questo (e mi mancate). Sì, celebro ugualmente ogni giorno la s. Messa (e forse con più intensità per implorare protezione dal male e ogni benedizione di Dio su tutti voi). Ma ho fatto anche questa riflessione: "Siamo ancora Chiesa? Ci sentiamo ancora la Chiesa di Gesù?". Sono due domande distinte. A botta calda, verrebbe da rispondere di no: senza Messa, niente funerali, nulla di catechismo, zero gruppi che si incontrano, la Caritas ridotta all'essenziale... nulla di ciò che dia l'immagine della Parrocchia alla quale siamo abituati. Ma la Chiesa è solo ciò che è visibile? Anche no! Perché si deve convenire che l'identità della Chiesa è data dall'ascolto e dall'annuncio della Parola di Dio (ora non più comunitario ma personale e/o familiare), dalla preghiera (temporaneamente non liturgica ma domestica), dalla carità (quella dei piccoli gesti quotidiani, con tanta pazienza e nel silenzio)... Gli Atti riferiscono che quando s. Pietro o s. Paolo si trovavano in carcere, loro si sentivano parte della Chiesa, e i cristiani continuavano ancora a sentirsi Chiesa e ad agire come discepoli di Gesù. Siamo isolati (e continuiamo ancora a rimanere nelle nostre case), ma non siamo divisi. Non smettiamo di sentirci parte della Chiesa, e rimaniamo sempre discepoli di Cristo. Recuperando l'identità di essere "chiesa domestica" (Vaticano II), purifichiamo anche l'immagine della Chiesa "Corpo di Cristo". Preghiamo gli uni per gli altri, e che il Signore ci liberi presto e bene da questo male. (don Abramo)